Il polemico memoriale e la deposizione di Togni davanti alla commissione parlamentare di inchiesta

Il ministro ammette di avere speso somme che non erano mai state stanziate - Accuse contro Pacciardi e gli altri ministri della Difesa

revole Togni, ministro dei LLPP, e i documenti dallo stesso esibiti a giustificazione del proprio operato occupano la maggior parte del secondo fascicolo degli atti della commissione di inchiesta. Si tratta di 157 pagine che comprendono le risposte all'interrogatorio vero e proprio, una lunga relazione che il ministro ebbe cura di distribuire qualche giorno prima a tutti i commissari. copia di lettere che vennero scambiate tra i diversi dicasteri, verbali di riunioni di commissioni e di tecnici.

Risulta inoltre che alla commissione venne proiettato un lungo film che lo stesso Togni aveva avuto cura di realizzare all'atto in cui il suo ministero nel 1958 prese in mano, estromettendo nella pratica quello della difesa (e perciò il col. Amici) tutto ciò che si riferiva a Fiumi-Cosi ha inizio il memo-

riale Togni:

«E' da ricordare che mentre la mia nomina a ministro dei lavori pubblici risale al giugno 1957 non mi occupai di Fiumicino se non ai primi del 1958, dopo una sollecitazione dell'allora presidente del Consiglio Zoli e solo dopo aver messo meditatamente in non cale una pesante quantità di avvertimenti e raccomandazioni che tendevano a indurmi, sia pure con grazia, ad accettare certe situazioni di fatto preesistenti che, naturalmente, non avrei mai potuto, anche al fine di un tempestivo e regolare andamento dei lavori, avallare.

E fu solo dopo aver lungamente discusso della questione con Zoli e con più alti funzionari del ministero, nonché dopo un sopralluogo da me fatto intorno al Natale 1957 che decisi di assumere più decisamente l'onore e l'onere di Fiumicino.

Val la pena, adesso, di ricordare il primo sopralluogo a Fiumicino.

L'impressione fu desolante. Ci parve di aggirarci come larve in una palude desertica. Ben poco era stato fatto in dieci anni: pressocché nessun lavo-ro era terminato, il terreno acquitrinoso rendeva lo spettacolo ancora più mortificante. Solo le piste erano costruite. Ma quali

Il film, di cui sono in possesso e che mi permetto sottoporre alla vostra attenzione, documenta in m o d o incontrovertibile quale fosse la situazione

L'interrogatorio dell'ono- | Fiumicino, al di 8 febbraio 1958.

> Dopo quel primo sopralluogo di cui ho parlato ce ne furono altri e nume-

In seguito ad essi ebbi chiara la conferma delle estreme deficienze, anche programmatiche, da superare e delle complesse remore e patenti difficoltà | cui ovviare, una volta decisa e riorganizzata la realizzazione.

Verrebbe spontanco iniziare per darvi un quadro completo della situazione, dal terreno, sul quale è stato realizzato il complesso aeroportuale.

Esso è affare, però, che non interessa direttamente il ministero dei lavori pubblici, në tantomeno la mia gestione.

Sulla scelta fatta molto si è parlato e ritengo che voi possiate, ora, veramente giudicare se essa sia stata più o meno ocu-

Per quel che riguarda il dicastero da me diretto non posso nascondere che quel terreno ha posto i tecnici di fronte a situazioni impreviste, che non poco hanno influito sull'andamento dei lavori».

Dopo avere illustrato il lungo iter dei lavori e i motivi che lo spinsero a nominare sovraintendente generale dell'aeroporto lo ingegner Rinaldi, il Ministro passa ad illustrare la ben nota questione degli appalti, difendendo la procedura da lui usata prevalentemente, cioè quella della trattativa privata. «E che tutto sia stato

regolare --- afferma il medimostrato anche dal fatto che la Corte dei Conti, nelle sue funzioni di controllo di legittimità non ha mai mosso eccezioni ai provvediment; ad essa sottoposti che sono stati sempre regolarmente registrati. E' qui opportuno bene

precisare che tutti gli atti di aggiudicazione, di impegno, di spesa e di pagamento, e sono in numero assaj rilevante, sono stati sempre, dico sempre, registrati senza alcun rilievo e senza alcuna riserva, il che conferma, essendo in particolare la Corte dei conti l'organo massimo di controllo, nei confronti pro-

tutto si è svolto con la dovuta regolarità, Permettetemi ora una considerazione di stretto carattere personale.

prio del Parlamento, che

Al Ministro pervengono i provvedimenti per la definitiva decisione dopo che dai competenti Servizi è stato seguito tutto l'iter generale dell'aeroporto di I procedurale, tutt'altro che I prevenuto gran parte delle I zione dei lavori. Puo dirci



Ginseppe Togni, ex ministro dei Lavori pubblici

semplice; e dopo che su di essi si sono espressi, a seconda della competenza per materia e per valore, i vari organi consultivi, tra i quali il Consiglio superiore dei Lavori pubblici ed il Consiglio di Stato. Ministri debbono faro

i Ministri e non gli ingegneri o i direttori generali. A tal proposito giunge acconcio anche il rilevare che sempre, tolto un caso previsto del resto dalla legge, del quale successivamente parlerò, tutti i sistemi di appalto seguiti hanno riportato, volta a volta, i pareri favorevoli del Consiglio superiore dei Lavori pubblici per quanto di sua competenza e del Consiglio di Stato: pareri che sono obbligatori, come sapete, ma non vinco-

Si tratta come abbiamo già rilevato nei giorni scorsi del caso scandaloso della Ditta Castelli che ebbe l'appalto dell'aviorimessa di Fiumicino sulla base di una decisione personale del Ministro, contro il parere del Consiglio superiore dei LL.PP., questione sulla quale si ritorna nell'interrogatorio, qui di seguito riportato:

PRESIDENTE -- Con la sua esposizione, ella ha

biamo interessarci e pertanto non ci rimangono che poche domande da rivolgerle. Per esempio, per quanto riguarda i lavori non finanziati, vista la posizione negativa assunta dal ministro del Tesoro, perche non ha pensa-to di portare la questio-ne in sede di Consiglio dei ministri, dove forse

più facilmente sarebbe sta-

to possibile dirimere il con-

trasto di vedute? Da ver-

bali dei Consigli dei mini-

stri, non risulta che ella abbia portato la discussione in quella sede. TOGNI — Non mi sono trovato davanti ad una posizione rigidamente negativa, ché in quel caso avrei investito della questione il Presidente del Consiglio. Poi e venuta la crisi ed io sono uscito dal

Governo. PRESIDENTE -- Ella pensa che il sistema dei lavori senza copertura finanziaria incida sui costr?

TOGNI - Per quanto riguarda il caso in questione, le forniture sono state sempre eseguite a prezzi convenienti per l'Amministrazione. Ciò si deve forse al fatto che le imprese non hanno mai sospettato di dover attendere un anno o un anno e mezzo. Sono stati eseguiti lavori con prezzi unitari uguali ad altri lavori precedenti.

PRESIDENTE --- Quale danno sarebbe derivato se si fossero attesi i finanziamenti prima di dare ini-

TOGNI -- II danno maggiore sarebbe derivato dal periodo che l'aeroporto rarebbe rimasto inutilizzato: in secondo luogo le maggiori pretese delle imprese le quali avrebbero dovuto smontare i cantieri, che già avevano sul posto, e por rimontarli in un secondo tempo; ed infine al marsgior costo che noi avremmo dovuto pagare, dati gli aumenti ---- calcolabili all'incirca sui 15-20 per cento -- delle paghe e degli oneri. E tutto ciò senza contare il danno che sarebbe venuto ad una costruzione lasciata esposta alle intemperie senza copertura. Io penso che in un anno avremmo avuto all'incirca un danno di almeno 4 miliardi.

PRESIDENTE -- Ho sentito accennare da lei e dall'ingegner Rinaldi a degli impegni di Governo, a date ordinate per l'ultima-

situazioni alle quali dob- 1 qualcosa di più precaso al 1 bile, pero, che queste 6-4 riguardo?

TOGNI --- Esiste una serie di lettere scambiate tra il Presidente del Consiglio Fanfani e l'onorevole Tambroni relative ai lavori di Fiumicino, impegni presi anche nei loro rispettivi discorsi programmatici fatti al Parlamento

PRESIDENTE --- Ha avuto colloqui specifier sull'argomento con Munistri"

TOGNI - Ho avuto colloqui con Segni, Tambroni, Fanfani e mi sono sempre sfogato con loro per le dilficolta che si mcontravano nella realizzazione di questi lavori

PRESIDENTE --- Circa l'affidamento della aviorimessa alla ditta Castelli come mai lei, pur avendo saputo che la ditta in questione, avvalendosi indubbiamento di una indiscrezione, era riuscita ad avere il progetto di massimi che poi le viene consegnato, non solo non protesto, ma aderi invece alla sua richiesta?

TOGNI - A distanza di due anni è giusto che lei faccia questa osservazione. Preciso comunque che la lettera inviata il 20 giugno alla ditta Castelli non e mia, ma della Direzione generale. Lei sa benissimo che un Ministro deve firmare migliaia di lettere al giorno ed e logico quindi che si affidi a quanto predisposto dalla Direzione ge-

PRESIDENTE -- Ma net

caso specifico si trattava di una lettera importante, il Consiglio superiore dei łavori pubblici aveva espresso in precedenza parere favorevole per l'appalto concorso. Come mai arriva poi alla trattativa privata? Un Direttore generale non si assume la responsabilità di una decisione del genere senza il benestare del suo Ministro. Lei, poi, nella sua lunga esposizione, si e riferito all'appalto concorso, alla 11citazione privata, : lla trattativa, ma non ad un'alera forma alla quale l'Amnonistrazione ricorre e cioe la gara esplorativa, che m fondo e una specie di trattativa privata che segue ad una consultazione di alcune ditte per poter fare comparativamente una valutazione di prezzo, di capacità al fine di scegliere poi quella che dà maggiori garanzie. Come mai por un lavoro di si grande mole non si ricorre a questa pro-

TOGNI -- Non ricordo i

splorazioni siano state fatte prima di sottopormi l'offerta della Castelli. Comunque, una volta esperite e risolte determinate formalita. la Amministrazione e libera di decidere quale tipo di gara scegliere e di affidare i lavori a chi ritiene più opportuno e cio nel pieno rispetto della | per lettera. , legge. Non escludo, tuttavia, che si sia potuta fare

lo caso? Chissà quante ne abbiamo fatte' D'altra parte i progetti delle aerostazioni sono tutti talmente diversi che non e possibile fare una comparazione tra loro: la ralutazione e puramente sogget-

una valutazione sbagliata:

crede lei che sia stato e-

ventualmente questo il so-

PRESIDENTE -- Puo spiegarmi quelle palesi contraddizioni in cui si e incorsi nella scelta del progetto per la costruzione dell'aerostazione? Ella sa che si tece un appalto concorso per un sistema decentrato di aerostazione: fra i due progetti che furone presentati (uno accentrato ed uno decentrato) si scelse quello accentrato, perchè si presentava più vicino al tema d'appalto concorso. ma poi si fece cambiare il progetto alla ditta vincitrice perché doveva essere

TOGNI -- Innanzitutto, gli elaborati che si presentano sono sempre di larga massima, il che vuol dire che poi possono essere cambiati. In secondo luogo, come avrei potuto ne unanime di un comitato di 14 esperti nominati per

PRESIDENTE - La ditta Castelli, che usci soccombente dall'appalto concorso per l'aerostazione, ebbe a protestare direttamente o indirettamente?

TOGNI -- No.

decentrato!

PRESIDENTE -- Sa se. a proposito dei lavori per l'aviorimessa, furono fatte delle esplorazioni da parte dell'Aeronautica?

TOGNI --- Non lo so.

PRESIDENTE -- C) vuol dire perche il colonnello Amici fu allontanato dall'incarico? Noi abbiamo dovuto contestargli la sua partecipazione, diretta o indiretta attraverso familiari e conoscenti, a numerose attività a carattere edilizio. Ella ne era al corren-

TOGNI -- Quest'ufficiale. come tecnico, ha un certo valore, ma a me non piadettagli; nulla di improba- i cevano i suoi sistemi di av-

la neve caduta durante l'in-

scolato con un colloide ido-

ani -- che mentre la mia no-

nina a ministro risale al giu-

eno del 1957, non mi occupai.

di Fiumicino se non ai primi

sollecitazione dell'allora Pre-

solo dopo aver messo medi-l

tatamente in non cale una!

pesante quantità di avverti-l

Sie tenderano ad indurmi.

ralmente, non avrei mai po-

- ctuto, anche al fine di un tem-

ienti e di raccomandazioni

rano cose che avevo sentito, ma che non potevo apa chi di dovere, e cioè al Ministro della difesa. E più volte: nel 1958, nel 1959 e nel 1960; a voce e per telefono. Non ricordo di aver fatto segnalazioni

tonnello Amici, nella sua deposizione, ha detto di essere buon amico dell'Eccellenza monsignor Angelini. Ha avuto quest'ultimo occasione di parlare con lei dell'Amici o di altre persone interessate a Fiumicino?

TOGNI - - Non ne so niente perche sono ormai parecchi anni che ho perduto di vista Monsignor Angelini

PRESIDENTE --- Come mai, ad onta del suo intervento, contro l'Annei, nonfu preso nei suoi riguardi alcun provvedimento?

TOGNI - - Mi fu risposto che dall'inchiesta non risultava nulla a suo carico.

PRESIDENTE — La lettera del Presidente Zoli le giunse maspettata o fu in conseguenza di un discorso precedentemente avuto

TOGNI - - Fu la conseguenza di una precedente conversazione. Quando andai al Ministero trovai molte cose che non andavano e ne parlai con chi di chiesta di un ulteriore stanziamento di 6 miliardi

dei contrasti esistenti tra | Ministero difesa a fare --tramite il generale Pezzi -- una riunione per discutere sull'opportunità o meno di affidare i lavori a questa ditta? E' normale che un Ministero si occupi di cose che sono di competenza di un altro?

TOGNI --- Questo va addebitato alla famosa mezzadria cui accennavo prima. Comunque quando miaccorsi delle condizioni in cui si trovava la pista n. 5 decisi di interrompere i lavori alla Manfredi. Questaditta non fu più considerata a noi gradita, tanto e vero che non ebbe da parte nostra alcuna lettera di

PRESIDENTE - Guardi che per l'aerostazione fu invitata.

TOGNI -- Probabilmente prima che io assumessi il Dicastero dei lavori pub-

PRESIDENTE -- Ella,

che ha dimostrato di conoscere bene le nostre leggi come spiega che, ad onta di quanto era accaduto trala Manfredi e il Ministero dei lavori pubblici, vennero ugualmente affidati a questa ditta altri lavori?

TOGNI -- Ma di cuesto non posso rispondere perché è accaduto prima che io fossi nominato Ministro dei lavori pubblici.

PRESIDENTE --- Llla ha accennato a raccomandazioni che avrebbe avutoper mantenere inalterate le sestroso della pista era stato i situazioni a Fiumicino, racoggetto di una relazione del-| comandazioni che sono stal'ing. Romano, ex direttore te da lei respinte, Gradirei 11956 l'ingegnere avera scrit- la scopo che esse avevano.

> TOGNI -- To ebbr molte segnalazioni, arche nell'ambito del mio Ministe- i bordinandola pero all'imla mancanza di traffico. La) re, da persone che mi con- i pegno che si sarebbe tratuitta avera proposto di sal sigliavano di non cambiar l nare il maltatto colando nulla, perche quella di Finenelle fessure un filo di bi-| micino era una questione. tume, duro, molto caldo, me-| talmente complicata e spinosa che avrebbe portate: più noie che altro. Nel mio-Ma ri è di pin, « Paese Se- | Ministero si era diffuso lo ra - ha pubblicato il testo di scetticismo più assoluto. un grave documento sotto-! Per un anno di seguito, in- | delle somme ricavate, fuscritto dall'ex ministro To-1 tatti, i funzionari non ciegar. In esso Togni serre di devano a quel che io diceiver trovato sun ambiente! vo loro. Hanno cominciato disorientato e colmo di par-" a credere auando, a distanticolaristiche diffidenze, peri za di otto mesi, hanno vinon dire peggio, nel campo, sto che l'aeroporto veniva operativo e psicologico >, *E' fuori

non erano raccomandazioni intese a non toccare interessi costituiti, bensi considel 1958, dopo la già citata la faccenda? gli di non impelagarsi nel-

s.dente del Consiglio Zoli, el PRESIDENTE -- In occasione della sua visita a Finnicino, il 4 febbraio. ella ebbe a lamentarsi con il suo collega Ministro della difesa per la situazione disordinata che trovo. Quale fu il risultato della sua doghanza^a

> TOGM - I generali turono in gran parte cam-

PRESIDENTE - Perche sostiti l'ingegner Rinaldi. che in definitiva aveva fat-

vicinare le ditte, di spadro- ! perche l'ingegner Rinal·li neggiare nell'aeroporto. E- | nel frattempo era stato promosso al quarto grado e quindi si trovava un po purare e che ho segnalato ! a disagio nei confronti del Direttore generale che, pur avendo lo stesso g.ado, doveva sovraintendere: e poi anche perche ormai si aveva bisogno di un amministrativo più che di un

> PRESIDENTE -- Quali erano i funzionari del suo Ministero che petevano firmare per il Ministro?

TOGNI - Secondo le deleghe, fino at capi div:sione. Credo che al Ministero dei lavori pubblici I non e mai accaduto.

PRESIDENTE -- E accaduto mai, durante la sua gestione, che un direttore generale abbia firmato per lei una grossa pratica iiguardante un mutamento di orientamento, senza informarla? Cominque, pro-

non meno di 250-300 per-

sone potessero firmare per

il Ministro, naturalmente

in tapporto al grado di iri-

portanza di cio che si fir-

eio accadere" TOGNI -- La legge da delle responsabilità personali ad alcuni funzionari. Durante la mia gestione

La secca deposizione dell'ex presidente del Consiglio

Tambroni smentisce

« Non ho mai dato assicurazioni per i finanziamenti all'aeroporto di Fiumicino»

lettera inviatale nel marzo del 1960 dall'allora ministro Togni circa la ri-, c 100 milioni per l'aero-PRESIDENTE -- Sa lei | porto di Fiumicino e, tra l'altro, testualmente detto: nistero dei lavori pubblica, † roporto in parola idoneo al funzionamento in cecasione delle Olimpiadi, e necessario esegnire tempesti-- vamente lavori di impianto considerati di prima necessità i cui progetti sono stati già approvati o in-Ma di perfezionamento p amministrativo z. Ella rispose nello stesso mese di marzo, ed esattamente il 21. m maniera negativa, provocando le insistenze dell'onorevole Togni, alle oual, per altro, ella non-

> Senonché, ad onta di tale sua presa di posizione. il ministro Togni ha egualmente speso per i lavori di Faumicine altri 5 mihard: Di conseguenza, l'atteggiamento dell'allora ministro dei Lavori Pubblici si spiegherebbe solo se lei avesse confortato la sua richiesta almeno con delle assicurazioni verbali. Puo ella dire alla Commissione se tali assicurazioni vi siano state?

TAMBRONI - Non 11cordo, dopo aver ricevuto la lettera alla quale risposi nei termini che la Commissione conosce, di avere dato all'onorevole Togni alcuna assicurazione del genere Successivamente. avendo lasciato il Ministeno del Tesoro, non he avuto pár occasione di occuparmi della vicenda di Finneclao, Non posso, qu'ndi, evidentemente sapere se tali assicurazioni siano invece state date dal anto successore, onorevole Tavian' (l'on, Taviani, a sua volta interrogato, neghera de aver dato al ministro dei LL.PP, qualsia-

si assicurazione di questo

t:po = ndr +Il mio predecessore, m.nistro Medici, aveva glamogato per i suddetti lavon una somma, se ben ricordo, di 3 miliardi, sutate dell'ultimo finanziamento. Posteriormente, la sede d. utilizzazione del ricavato del prestito nazionale, approvato con la legge p. 622. la cui ceratteristica essenziale era la rono miovamente prese in considerazione le opere di Fairnemo, per la cui inmed at a esecuzione venne corord, ta una nuova ciframassima di 4 miliardi, che dovevano considerars: de-

Di conseguenza, allo:che di li a pochi mesi il Ministero del tesoro, ad enta dello assicurazioni date, si senti chiedere dal-TOGNI — Proprio cost. | blici altri 6 miliardi per la 1 natia. Le aminimistrazioni prosecuzione dell'opera, si rifiuto nettamente di concedeth, e ciò appunto sul-La base del precedente impesno assunto dal Ministes ro der lavori pubblici. Soloin un secondo momento ho appreso che e stata fatta una miova erogazione enon so se su una nota di variazione del bilancie o meno) di altri 2 miliardi

e 100 milioni. Sulla base di una decennale esperienza ministeriale, devo purtroppo dice che nessun preventivo è risultato mai esatto. Devo-



L'ex presidente del Consiglio Fernando Tambroni

parte mia ho sempre cercato con tutte le mie forze di affermare e sostenere il principio che, quando un qualsiasi settore dell'Amministrazione dello Stato chiede per una certa operauna determinata cifra. quella cifra deve bastare allo scopo, senza consentire ulteriori ripensamentt. Fu quindi proprio alla luce di tale principio che firmai la lettera di diniego.

PRESIDENTE - Se in sede di ripartizione del prestito nazionale l'Amministrazione dei lavori pubblici avesse chiesto una somma superiore ai 4 mihardı, pensa lei che avrebbe potuto ottenerla?

TAMBRONI - Su an plano meramente teorico non dovrei escluderlo anthe perche, come ho giadetto, la caratteristica principale del prestito nazionale era che le somme ricavate dovevano essere utilizzate per opere di immediata esecuzione e Friimicino rientrava appunto tte queste ultime. Non e aundi improbabile che sc si fosse richiesto di più sarebbe stato dato. Tutto cio. ripeto, in linea puramente teorica posche non ricordo, ovviamente, nei dettagli lo svoizimento delle

tesoro lo ha mai portate a constatare l'esecuzione or lavori per i quali non erano stati previsti i relativi bbanziana nti

TAMBRONI - Non devo riallacciarmi alla mia esperienza di Ministro pe. rispondere che quest... Ministero del lavori pul - I purtroppo, e prassi ordidello Stato venno sempla al di la degli stanziamenti stabiliti s lo perche sono alituate a considere -- e ad ottenere - ene quanto st la senza la copertu a di um relativo finanziamento. unisca poi nedefinitiva pele

> essele sanato PRESIDENTE - . atto do avviene per i lave i d. lieve entita o anche cer quelli di una certa consistenza hnanziaria?

TAMBRONI - Pevici dire che p.u il fatto e notevole più l'evasione e pero aggungere che da l

I documenti giacevano fin dal '58 nei cassetti dei ministeri

Il governo sapeva che erano stati spesi 14 miliardi per una pista inesistente

Un gravissimo documento di Togni rivelato da « Paese sera » - Al posto dell'aeroscalo lesioni e buche - Una eccezionale documentazione fotografica

Nel 1958, dopo una spesa di 14 miliardi, l'aeroscalo di - Fiumicino non esisteva, Non solo ma un gruppo di tecnici, alcuni ministri e l'ex presidente del consiglio Adone Zoli sapevano che a Fiumicino, oftre che ad essere stati commessi errori, erano stati sprecati malamente quattordici miliardi e che, praticamente, i lavori fino ad allora eseguiti avrebbero doruto essere rifatti.

La rivelazione di queste gravissimo fatto è stata fatta icri dal quotidino romano « Paese Sera » sulla scorta di una serie di documenti (fro cui alcune lettere autograse dell'ex ministro Togni)

prove fotografiche Ed ecco le prove su cui s basa la rivelazione di « Paese

ministro Togni scrisse una lettera al presidente del Consiglio Zoli in cui lo informara di una sua visita effettvata a Fiumicino. In tale visita Togni ebbe a rilevare « che l'impostazione di questa opera era stata fatta con 😿 esagerazione e dispendio Ciò è provato dal fatto, si legge nella lettera di Togni. che « nonostante siano stat spesi finora 14 miliardi e altri 4 miliardi saranno spesi per i lavori di prossimo appalto, il complesso non sarà ancora portato a termine Non solo, ma due mesi dopo.





erano già stati spesi ben 11 miliardi di lire. La foto venne scattata con una speciale pellicola sensibile agli intrarossi che cetture certe situazioni di permette la rilevazione delle crepe, Sulla destra della foto si scorge un triangolo più chiaro: in questa parte della pista fatto precsistenti che, natuera stata tentata una copertura delle frane con una gettata di macadam una commissione di tecnici rerbali che per anni hanno Impresa del conte Mantredi). Idrati, e. infine, buche per twente le risultanze delle os-spestivo e regolare andamen-

formuta dagli ingegneri Giu- dormito nei cassetti del mi- di jatto non esisteva. C'erano 587.81 metri. seppe Rinaldi, Domenico Ro- nistero dei Lavori Pubblici e invece, si legge nei verbali, La pista misurava 3.600 cati . Fu inoltre fatto notare Da tutto questo un tatto biati. mano, Giuseppe Grauso, e della Presidenza del Consi-abrasioni profonde per 393.75 metri per 60. Lucetti fu incaricata di ef- glio. Da tali verbali si rileva metri quadrati, abrasioni su- I tecnici incaricati dei so- lato od erano atterrati a Fiu- nistri saperano fin du allora fettuare un sopralluogo. Fu- che la copertura dei piazzali, perficiali per 10.005 metri pralluoghi scrivono ancora: micino poche decine di aerei: cosa stava accadendo a Fiurono eseguite due visite a opera della Società costru-quadrati, lesioni leggere per La documentazione foto-le pista era infatti andata in micino. Perchè non parlaro-Fiumicino e il risultato fu zioni e fondazioni di Milano 945 metri quadrati, lesioni grafica è allegata al presente pezzi.

|servazioni e dei saggi prati-|to dei lavori, avallare...>. |

che, in tutto, avevano decol-fisulta evidente: tecnici e micondensato in una serie di (una filiazione della Grande profonde per 945 metri qua- verbale ed illustra chiara- In precedenza, lo stato di-masto, fino ad oggi, segreto" 1 TOGNI - Innanzitutto

no? Perchè tutto questo è ri-

to così bene?